

Auto, mercato ancora in crescita. Ma non per Gpl e metano

A ottobre immatricolazioni a +8,8%, usato +1,5%. L'affarie Volkswagen non penalizza il diesel, ma il marchio. Per case automobilistiche e concessionari sono segnali positivi. Arretrano però le motorizzazioni alternative

Information technology, il mercato torna a crescere. Ma non nel Pubblico

Il report dell'Assintel segnala un +1,7%, trainato dalle spese di banche, assicurazioni, utility e tlc. -1,1% il segmento "consumer", cali più marcati per sanità, enti locali e Pa. Tema centrale la customer experience

Commercio e servizi, a Bergamo imprese ancora in

crescita

L'Osservatorio della Camera di Commercio al terzo trimestre. Tra dettaglio e ingrosso ci sono 137 aziende in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Tiene lo stock totale delle attività, continua il calo dell'edilizia

Fusini (Ascom): «Ma resta una duplice preoccupazione»



Il commercio bergamasco è in crescita sia, e soprattutto in città, dove le imprese del terziario sono aumentate del 4,53% rispetto al terzo trimestre del 2014, sia in provincia con +3,64% e 810 imprese in più. In città le attività registrate sono 4mila, in provincia più di 23mila, numeri che non si registravano da prima del 2008. A trainare il comparto sono le imprese di servizi, aumentate del 5,8% : mediatori immobiliari, agenti e procacciatori di affari, assicuratori, broker, e le attività di servizi alle imprese in genere, un 'mondo' che oggi conta 1.903 attività in città e

8.434 in provincia, per un totale di 10.337 imprese, di cui 569 nate tra il 2014 e il 2015. Ma crescono anche ristoranti, bar, locali serali (+5,6% rispetto al 2014) anche se in misura minore rispetto agli ultimi 5 anni con lo sprint portato dalla liberalizzazione delle licenze. Riprende anche il commercio alimentare spinto, soprattutto in città, dai consumi sul posto che hanno favorito la nascita di negozi che lavorano soprattutto nella pausa pranzo.

In aumento, di poco, il commercio non alimentare, vivacizzato dall'apertura di negozi etnici. Segno positivo, infine, anche per i servizi, intermediari e agenti di commercio e per il settore degli ambulanti (+7,3%), che riprendono dopo anni di forte contrazione.

Secondo il direttore dell'Ascom Oscar Fusini la crescita del terziario è dovuta ad un'aumentata fiducia nella ripresa del mercato ma anche a quello che definisce effetto occupazionale: "La crisi che ha colpito le aziende ha portato a una emorragia di professionalità che si sono disperse sul territorio: per molti l'apertura di un'attività commerciale ha rappresentato la possibilità di un nuovo sbocco occupazionale". "Rimane una comune e duplice preoccupazione – dice Fusini – quella di sopravvivere in un mercato sempre di più globale e competitivo e di capire se le aspettative positive nell'aumento dei consumi sono ben riposte. Il mercato è ancora in affanno, i consumi rimangono deboli perché il reddito disponibile e quindi la capacità di spesa per molte famiglie sono ancora limitati. I dati rappresentano una conferma che qualcosa di positivo sta per riprendersi anche nella nostra provincia ma certo si tratta di numeri ancora lontani e che forse non raggiungeranno più quelli precedenti alla crisi: se si pensa che nel 2003, 12 anni fa, gli esercizi in provincia erano 25.763 circa 2.500 in più del numero attuale e in città 5.054, mille in più di oggi, ben si capisce il pesante contraccolpo subito dalle imprese".

L'indagine: solo il 20% dei mezzi viaggia a pieno carico



Con l'obiettivo di calcolare l'impatto inquinante del trasporto merci in città, nel corso della Settimana della Mobilità 2014 è stata presentata l'indagine "Logistica del trasporto merci a Bergamo", coordinata all'Atb e realizzata in partnership con Pragma

Research sempre nell'ambito del progetto "Trasporto merci città vivibile".

L'indagine ha rilevato che l'80% dei veicoli appartiene ad aziende con sede nella provincia di Bergamo e il restante 20% proviene da fuori provincia (11% Milano e 9% altri comuni). Un terzo delle merci è costituito da prodotti alimentari (34%). I veicoli viaggiano mediamente utilizzando il 64% della propria capacità di carico: il 36% ha infatti un indice di riempimento inferiore al 50% e solo il 20% viaggia a pieno carico.

I mezzi transitano dal centro città con frequenza prevalentemente giornaliera (79% del totale), a fronte del 21% di trasporti di natura occasionale e il tempo dedicato al cliente è mediamente 1 ora. Il numero di clienti serviti in media al giorno in Città Alta è di circa 5 mentre in città bassa è di 10.

Veicoli commerciali, a Bergamo immatricolazioni su del 10,3%

Venduti 176 mezzi in più nei primi otto mesi dell'anno. A differenza del dato nazionale, però, niente boom ad agosto

Lavoro, trimestre positivo. E calano gli scoraggiati



Migliorano, nel secondo trimestre 2015, tutti gli indicatori sul mercato del lavoro. È quanto emerge dal nuovo comunicato trimestrale che l'Istat rilascia a partire da oggi.

Grazie a una crescita dell'output leggermente più sostenuta, anche la produttività oraria del lavoro ha segnato un modesto recupero su base congiunturale (+0,1%).

L'occupazione stimata dall'indagine sulle forze di lavoro al netto degli effetti stagionali è pari a 22 milioni 446 mila persone, lo 0,5% in più del trimestre precedente (+103 mila), corrispondente a un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 56,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali.

La crescita congiunturale degli occupati nel trimestre ha

interessato entrambi i generi e, tra le diverse tipologie, soltanto i lavoratori dipendenti (+0,8%, pari a 137 mila lavoratori in più equamente ripartiti tra l'occupazione a carattere permanente e temporaneo), mentre sono calati gli indipendenti (35mila unità, -0,6%).

Il tasso di disoccupazione è salito lievemente al 12,4%, nella media del trimestre, diminuendo però fino al 12% a luglio. Questi risultati sono stati influenzati dall'andamento degli inattivi, in diminuzione congiunturale nel secondo trimestre dell'anno e nuovamente in aumento nel mese di luglio.

Nel secondo trimestre è da notare che, in base ai dati non destagionalizzati, tra gli inattivi è diminuito il numero degli scoraggiati e delle persone ritirate dal lavoro, mentre sono aumentati sia gli studenti sia gli individui in attesa di risposta ad azioni attive di ricerca.

Le posizioni lavorative dipendenti nelle imprese industriali e dei servizi sono aumentate dello 0,4% su base congiunturale e dello 0,8% su base annua, mentre il monte ore lavorate è cresciuto dello 0,9% e del 2,0%, rispettivamente; congiuntamente, le ore lavorate pro capite sono salite dello 0,6% in termini congiunturali e dell'1,4% su base tendenziale, in parte per la significativa discesa delle ore di cassa integrazione (Cig) (da 30,3 a 18,8 per mille ore lavorate).

Sono infine nettamente aumentate le posizioni in somministrazione (+4,1% in termini congiunturali e +18,7% su base annua).

Il tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti rimane invariato sul trimestre precedente mentre aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al secondo del 2014.

L'indice destagionalizzato del costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente segna una crescita congiunturale dello 0,1%, sintesi di un incremento delle retribuzioni (+0,2%) e di una

riduzione degli oneri (-0,3%). Il costo del lavoro registra una variazione positiva anche su base annua, pari a+ 0,9% (+1,3% per le retribuzioni e -0,2% per gli oneri). I diversi andamenti degli oneri e delle retribuzioni sono da attribuire anche agli esoneri contributivi previsti dalla legge di stabilità 2015, finalizzati ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato.

Dal punto di vista settoriale, nel secondo trimestre sono stati significativi sia il recupero congiunturale dell'occupazione nei comparti dei servizi più legati alla dinamica della domanda interna, sia i segnali positivi anche nelle costruzioni. Nell'insieme dell'economia l'aumento dell'occupazione ha riguardato prevalentemente i lavoratori dipendenti, a tempo sia indeterminato sia determinato, e interessa con particolare intensità anche il Mezzogiorno, particolarmente colpito dalla crisi in questi anni.

Moda, acquisti su. In Lombardia balzo dell'8%

I dati su gennaio dell'Osservatorio CartaSi. La crescita in Italia è del 6,9% rispetto al 2014. Le migliori performance per accessori e abbigliamento sportivo